

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Mercoledì 24 settembre 2003

alle ore 9,30 e 16,30

461^a e 462^a Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato (*Approvato dalla Camera dei deputati*). **(1973)**
 - EUFEMI ed altri. – Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato. **(583)**
 - TURRONI. – Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato. **(748)**
 - DE PETRIS e TURRONI. – Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato. **(883)**
 - PICCIONI. – Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato. **(897)**
 - *Relatore PICCIONI (Relazione orale).*
2. SPECCHIA ed altri. – Modifica all'articolo 9 della Costituzione con l'introduzione del concetto di ambiente. **(553)**
 - MANFREDI ed altri. – Modifica all'articolo 9 della Costituzione. **(1658)**

- TURRONI ed altri. – Modifica all'articolo 9 della Costituzione. **(1712)**
- CUTRUFO. – Modifica degli articoli 9 e 32 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente (*Voto finale con la presenza del numero legale*). **(1749)**
– *Relatore* PIROVANO.

II. Discussione congiunta dei disegni di legge:

1. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2002 (*Voto finale con la presenza del numero legale*). **(2355)**
2. Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2003 (*Voto finale con la presenza del numero legale*). **(2356)**

III. Discussione dei disegni di legge:

- Norme in materia di procreazione medicalmente assistita (*Approvato dalla Camera dei deputati*). **(1514)**
- EUFEMI ed altri. – Disciplina della ricerca e della sperimentazione biogenetica e istituzione di una Commissione parlamentare sulla bioetica. **(58)**
- TOMASSINI. – Norme in materia di procreazione assistita. **(112)**
- ASCIUTTI. – Tutela degli embrioni. **(197)**
- PEDRIZZI ed altri. – Norme per la tutela dell'embrione e la dignità della procreazione assistita. **(282)**
- CALVI ed altri. – Modifiche all'articolo 235 e all'articolo 263 del codice civile in tema di disconoscimento di paternità in relazione alla procreazione medico-assistita. **(501)**
- RONCONI. – Disposizioni in materia di fecondazione medicalmente assistita. **(961)**
- ALBERTI CASELLATI ed altri. – Norme in tema di procreazione assistita. **(1264)**
- TREDESE ed altri. – Norme in materia di procreazione assistita. **(1313)**

- FRANCO Vittoria ed altri. – Norme sulle tecniche di procreazione medicalmente assistita. (1521)
 - D'AMICO ed altri. – Norme in materia di clonazione terapeutica e di procreazione medicalmente assistita. (1715)
 - TONINI ed altri. – Norme in materia di procreazione medicalmente assistita. (1837)
 - GABURRO ed altri. – Norme in materia di procreazione medicalmente assistita. (2004)
- Relatore* TREDESE (*Relazione orale*) – *Relatori di minoranza* DEL PENNINO; TONINI, BETTONI BRANDANI, CARELLA, D'AMICO, DI GIROLAMO, FRANCO Vittoria, MASCIONI, VIVIANI.

IV. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Disposizioni finalizzate alla prevenzione del gozzo endemico e di altre patologie da carenza iodica. (1690)
 - CRINÒ ed altri. – Disposizioni finalizzate alla eradicazione del gozzo endemico e degli altri disordini da carenza iodica. (1288)
- Relatori* PONTONE e SANZARELLO (*Relazione orale*).

V. Discussione delle mozioni 1-00179 e 1-00186 sulla Sardegna (*testi allegati*).

MOZIONI SULLA SARDEGNA

MANUNZA, COMINCIOLI, FEDERICI, DELOGU, TUNIS, MULLAS, NESSA, GIRFATTI. – Il Senato, (1-00179)
(15 luglio 2003)

premessi che:

la situazione economico – sociale della Sardegna ha manifestato ulteriori segnali di peggioramento nel corso del 2003, come dimostrano i principali indicatori macroeconomici regionali;

permane in Sardegna una «questione infrastrutturale» con una dotazione che la vede tra le ultime regioni in Italia (e Nuoro ultima tra le province); con la mancata attuazione della continuità territoriale per le merci che, unita alla bassa qualità delle reti, determina un alto costo dei trasporti; con l'assenza del metano (unica regione in Italia), a cui si contrappone l'alto livello delle tariffe elettriche, tutti fattori che minano alla radice la competitività del sistema economico e produttivo regionale;

per quanto concerne l'economia reale, il settore industriale ha subito, in particolar modo nel corso dell'anno, un'ulteriore grave contrazione, con conseguente chiusura di impianti ed espulsione di centinaia di lavoratori diretti dai processi produttivi;

il «caso Montefibre» è solo uno, sicuramente il più grave, dei tanti drammaticamente aperti: infatti l'emergenza industriale sta interessando la chimica come la metallurgia, i lapidei e l'agroindustria, la meccanica e il sistema degli appalti,

impegna il Governo:

alla piena e tempestiva attuazione dell'intesa istituzionale di programma, che si articola in Accordi di Programma-Quadro specifici nei settori energia, scuola e formazione, viabilità stradale, trasporti ferroviari, e successivi APQ, riguardanti la continuità territoriale, il regime delle entrate fiscali, il demanio e il patrimonio, le servitù militari, il sistema dei parchi, la rete scolastica e la rete postale, il sistema delle telecomunicazioni e l'agroalimentare;

all'attivazione di una *task force* permanente per realizzare urgentemente tutti i provvedimenti attuativi necessari per ridurre, in particolare, i costi dell'energia e dei trasporti tramite realizzazione di adeguate reti infrastrutturali;

all'introduzione di un provvedimento specifico, a termine e legato alla metanizzazione della Sardegna, per l'abbattimento del costo dell'energia finalizzato al mantenimento di adeguati livelli di competitività per l'industria sarda;

alla stipula dell'accordo di programma per la chimica che definisca una strategia complessiva di riqualificazione e rilancio del settore chimico sardo e dei poli chimici regionali (Assemini, Ottana, Porto Torres), con la

quantificazione degli impegni finanziari e il coinvolgimento dei soggetti attuatori, ad iniziare dall'ENI;

all'attuazione, in materia ambientale, di politiche per la valorizzazione del territorio, del sistema dei parchi, del patrimonio forestale, con l'avvio del Parco Geominerario e il Piano di risanamento e bonifica dei siti industriali.

CADDEO, ANGIUS, BORDON, BOCO, DEL TURCO, FABRIS, MARINO, SODANO Tommaso, DETTORI, GIARETTA, RIPAMONTI, MARINO, MURINEDDU, NIEDDU. – Il Senato,

(1-00186)
(17 luglio 2003)

premessi che:

la Sardegna, dopo alcuni anni di crescita economica superiore alla media nazionale, rivive una fase di maggior criticità rispetto al resto d'Italia e del Mezzogiorno, come dimostra la flessione nel 2002 di molti settori produttivi, tra cui le attività industriali (- 0,8%), quelle agricole (- 1%), e soprattutto le difficoltà di settori molto importanti come il turismo ed i servizi;

la preoccupazione è cresciuta per la crisi delle industrie chimiche, con la recente chiusura degli impianti della Montefibre di Ottana, nel Nuorese, e di Assemini, in provincia di Cagliari, intaccando così un comparto produttivo che ha rappresentato, fino ad oggi il 30%, della produzione industriale isolana;

una crisi drammatica scuote anche le industrie metallurgiche, agroalimentari, tessili, della carta e lo smantellamento delle grandi e medie imprese sta lasciando in piedi quasi esclusivamente un tessuto di microimprese, mettendo in risalto una generale perdita di competitività del sistema economico, la diminuzione della produttività del lavoro, bassi tassi di occupazione e la riduzione del reddito *pro capite*;

l'allargamento dei mercati e le conseguenze della globalizzazione rendono palpabili la preoccupazione per il futuro e l'insicurezza sociale; si aggrava lo spopolamento delle aree interne, rappresentate dalla maggior parte delle otto province, e sono ripresi i flussi migratori fuori dell'Isola e verso le aree urbane isolate soprattutto da parte delle forze più giovani e con un più elevato grado di formazione; diventa più evidente la disgregazione sociale e l'invecchiamento della popolazione nelle estesissime aree rurali mentre nei poli urbani aumentano le contraddizioni sociali; ovunque si diffondono il disagio sociale e la povertà, specie nelle famiglie con più figli;

in questo quadro diventano ogni giorno più acute le tensioni e più frequenti gli attentati contro amministratori locali, organizzazioni sindacali e simboli dello Stato, mentre il Ministro dell'interno ha riconosciuto recentemente l'operatività di nuclei terroristici di matrice separatista e brigatista;

la società sarda appare di fronte al rischio di un declino, alla chiusura di un lungo periodo di modernizzazione indotta dal lavoro

industriale e dall'attenzione ai problemi delle zone interne, che hanno generato un tessuto sociale ricco di competenze tecniche e professionali;

un simile processo, specie se accompagnato da una devoluzione istituzionale sorda alle ragioni della coesione nazionale e di quella sociale, rischia di omologare l'Isola alle realtà più sottosviluppate, offuscando così quei tratti che hanno fin qui caratterizzato un'identità peculiare sul piano storico e culturale, distinta rispetto al resto della compagine nazionale;

tra le cause del ritardo di sviluppo e della caduta produttiva le principali sono costituite dall'*handicap* dell'insularità, dagli alti costi energetici (appesantiti dall'assenza della rete per il metano), dall'inadeguatezza dei trasporti (condizionati da oneri esorbitanti rispetto a quelli dei competitori della terraferma continentale) e dai problemi legati all'emergenza idrica;

pesa in modo particolare un macroscopico *deficit* infrastrutturale, specie nel campo dei trasporti, mentre il Piano decennale per le infrastrutture strategiche non prevede interventi significativi nell'Isola;

nel quadro dell'allargamento ad est dell'Unione europea e della creazione di un'area euromediterranea di libero scambio appare difficile conseguire gli obiettivi, fissati nel 2000 dalla Conferenza intergovernativa di Lisbona, di raggiungere il 70% della popolazione occupata e di contribuire a fare dell'Europa l'area più dinamica del mondo mediante la modernizzazione delle infrastrutture, la diffusione delle nuove tecnologie e della società della conoscenza e della comunicazione;

il Trattato di Amsterdam ha riconosciuto il peso dell'insularità ed il secondo Memorandum italiano per la definizione delle politiche di coesione economica e sociale per l'Europa allargata insiste sull'esigenza di specifiche politiche necessarie per attutirne le conseguenze;

di fronte a questa realtà, le concrete politiche pubbliche appaiono deboli, prive di una visione capace di riaprire la via dello sviluppo per la società sarda nel suo complesso, slegate dalla prospettiva di partecipazione alla costruzione europea e di offrire anche ai sardi nuove opportunità e nuovi diritti assimilabili a quelli della nuova cittadinanza europea;

colpisce, ad esempio, che l'Intesa Istituzionale di Programma tra lo Stato e la Regione Sarda, sottoscritta il 21 aprile del 1999, con importanti interventi finanziati e tesi alla modernizzazione dell'Isola nel campo dei trasporti, dell'energia e della scuola, non abbia ancora trovato attuazione;

il nuovo articolo 119 della Costituzione prevede la possibilità di destinare risorse finanziarie aggiuntive a quelle ordinarie e consente interventi speciali, come nel passato sono stati quelli del Piano di Rinascita, finalizzati alla promozione dello sviluppo economico e della coesione sociale;

a partire dal DPEF 2004-2006 e dalla prossima legge finanziaria sembra quindi necessario individuare, per la Sardegna, un piano organico di interventi di modernizzazione delle infrastrutture assieme a cospicui investimenti immateriali in formazione, ricerca e innovazione tecnologica ed alla ridefinizione di una politica di promozione dello sviluppo industriale,

impegna il Governo:

a dare attuazione all'Intesa istituzionale di programma tra lo Stato e la Regione sarda, sottoscritta il 21 aprile del 1999, con gli interventi nel campo della viabilità statale, dell'energia, del trasporto ferroviario, della scuola e della formazione;

ad attuare tempestivamente l'Accordo di programma per la qualificazione dei poli chimici della Sardegna, sottoscritto il 14 luglio 2003 con le Organizzazioni sindacali e con la Regione sarda;

ad attivare nell'Isola un programma di medio periodo di ricerca e di innovazione tecnologica finalizzato alla nascita di nuove imprese ed alla crescita competitiva e dimensionale di quelle esistenti;

ad accrescere l'offerta di istruzione pubblica selezionando i centri di eccellenza da potenziare, in modo che possano dialogare alla pari con quelli dell'area mediterranea, ed a riqualificare, d'intesa con la Regione, l'offerta formativa per renderla più aderente al fabbisogno di professionalità espresso dalle imprese;

a realizzare, nell'ambito del Programma decennale delle infrastrutture strategiche, un piano organico di investimenti sia per ammodernare la maglia viaria e ferroviaria principale e di collegamento ai porti e agli aeroporti, sia per dare soluzione strutturale all'emergenza idrica, sia per dotare l'isola di una rete di trasmissione dati a banda larga e ad alta tecnologia;

a dare attuazione alla legge sulla continuità territoriale per le merci portando il costo del trasporto via mare ad un livello equiparabile a quello via terra;

ad accelerare gli adempimenti per la realizzazione del metanodotto, previsto dall'intesa del 21 aprile del 1999, assicurando alle imprese isolate la priorità nell'accesso al mercato liberalizzato dell'energia di importazione fino al loro collegamento alla rete del metano;

a definire un programma di promozione di nuove imprese con il ripristino del credito d'imposta automatico e del *bonus* fiscale automatico finalizzato anche all'emersione del lavoro nero ed alla stabilizzazione dei lavoratori, con la riqualificazione dei bandi della legge n. 488 del 1992, in modo da far crescere le imprese legate alla valorizzazione delle risorse locali, e con la promozione di nuovi contratti di localizzazione per attrarre nuove medie e grandi imprese innovative, orientate all'esportazione, ad alto valore aggiunto e provenienti dall'esterno;

ad individuare congrue risorse finanziarie ed a rafforzare, d'intesa con la Regione sarda, l'integrazione delle diverse fonti di finanziamento, ordinarie, nazionali e regionali, risorse per le aree depresse e fondi strutturali comunitari.

